

## 4 Le relazioni grammaticali

- (1) Le relazioni grammaticali: categorie, o insiemi di elementi che si trovano tutti nello stesso rapporto (ad esempio, soggetto, oggetto, oggetto indiretto) rispetto al verbo della frase. Tali elementi, che vanno sotto il nome di argomenti verbali, possono essere:
- A = ‘soggetto’ (ovvero, uno dei due argomenti, corrispondente tipicamente all’entità che compie l’azione) di un verbo transitivo
  - O (o, in alcune notazioni, P) = ‘oggetto’ (ovvero, l’altro argomento, corrispondente tipicamente all’entità che subisce l’azione) di un verbo transitivo
  - S = ‘soggetto’ (ovvero, l’unico argomento) di un verbo intransitivo
- (2) Il criterio tradizionale per individuare le relazioni grammaticali (Comrie 1983: 151-4; Dixon 1994: 8-11; Croft 2001: 148-9): Specifici fenomeni sintattici si manifestano per certi elementi in opposizione ad altri, il che viene considerato evidenza che tali elementi si trovano in una particolare relazione grammaticale rispetto al verbo. Ad esempio, per varie lingue (lingue nominative, o nominativo-accusative: tabella 2), vengono identificate una relazione grammaticale che comprende A ed S (‘soggetto’) in opposizione ad una che comprende P (‘oggetto’) sulla base di vari fenomeni sintattici:
- Il verbo si accorda con A ed S, ma non con P (tabella 1).
  - A ed S vanno prima del verbo, e P dopo (tabella 1).
  - A ed S possono essere omessi in una delle due frasi di un periodo complesso (la seconda di due frasi coordinate, una frase subordinata) se coincidono con un elemento nell’altra frase. P non può essere omesso (tabella 1).
  - A ed S hanno lo stesso caso, P ha un caso diverso ((3), (4)).

A+S: marche di caso in inglese

- (3) (a) **She** *slept*  
lei-NOM dormiva  
‘(Lei) dormiva’
- (b) \***Her** *slept*  
lei-ACC dormiva  
‘(Lei) dormiva’
- (c) **She** *saw* **her**  
lei-NOM ho.visto lei-ACC  
‘Lei l’ha vista’

Frase intransitive	Frase transitive
Accordo verbale: I gatti (S) dormono	I gatti (A) non mangiano la verdura (P)
Posizione rispetto al verbo Il gatto (S) dorme	Il gatto (A) mangia il pesce (P)
Omissione nelle frasi subor- dinate Ha consigliato allo <i>studente<sub>i</sub></i> di $\emptyset_i$ (S) andare all'estero	Ha consigliato allo <i>studente<sub>i</sub></i> di $\emptyset_i$ (A) leggere questo libro *Ha comprato la <i>casa<sub>j</sub></i> per rivendere $\emptyset_j$ (P)
Omissione con l'imperativo: $\emptyset_i$ (S) Vai via!	$\emptyset_i$ (A) Mangia la minestra!
Omissione nelle costruzioni ordinate: La <i>ragazza<sub>i</sub></i> è uscita ed $\emptyset_i$ è andata in dipartimento	La <i>ragazza<sub>i</sub></i> è uscita e $\emptyset_i$ ha comprato un libro *Ha sfogliato il <i>libro<sub>j</sub></i> e ha comprato $\emptyset_j$

Tabella 1:

Criteri per identificare la categoria di soggetto (A+S) in italiano (adattato da Croft 2001: 148)

A+S: marche di caso in latino

(4) (a) *Poet-a ven-it*  
poeta-NOM venire-3SG  
'Il poeta viene'

(b) *Puell-a poet-am aud-it*  
Fanciulla-NOM poeta-ACC ascoltare-3SG  
'La fanciulla ascolta il poeta'

(5) Le relazioni grammaticali da una lingua all'altra: L'applicazione di singoli criteri da una lingua all'altra conduce ad identificare diverse relazioni grammaticali. Ad esempio:

- In alcune lingue (lingue ergative, o ergativo-assolutive), particolari fenomeni sintattici, ad esempio le marche di caso, identificano una

A	S
O	

Tabella 2:  
Lingue nominative (adattato da Dixon 1994: 72)

relazione che comprende S ed O ('assolutivo') ed una che comprende A ('ergativo'): (6), (7), tabella 3.

- In alcune lingue (lingue attive: tabella 4), particolari fenomeni sintattici, ad esempio l'accordo verbale o la posizione rispetto al verbo, identificano relazioni diverse a seconda del tipo di verbo intransitivo:
  - Se il verbo intransitivo descrive un'azione compiuta volontariamente, S è trattato come A.
  - Se il verbo intransitivo descrive un'azione o una situazione non volontarie, S è trattato come P.
- In alcune lingue, l'accordo verbale funziona in base alla persona (accordo gerarchico: (9)):
  - Nelle frasi transitive con un partecipante di prima e seconda persona ed uno di terza, il verbo si accorda con la prima o con la seconda persona ma non con la terza.
  - In alcune lingue, il verbo non si accorda mai con la terza persona, mentre in altre si accorda con la terza persona solo quando non vi siano partecipanti di prima o seconda persona.
  - Quando entrambi i partecipanti in una frase transitiva sono di prima o seconda persona, il verbo può accordarsi con una sola delle due (che varia a seconda della lingua) o usare forme speciali che si riferiscono a entrambe.
  - Inoltre, il verbo può presentare degli affissi che distinguono la situazione in cui una prima persona agisce su una seconda o una terza persona appartenente alla categoria 'prossimo' agisce su una terza persona appartenente alla categoria 'ovviativo' (affissi cosiddetti diretti) dalla situazione opposta (affissi cosiddetti inversi, cfr. anche l'esempio dal navajo nel file n. 3).
- In alcuni casi, A, S e P sono tutti trattati diversamente l'uno rispetto all'altro, ad esempio hanno tutti un caso diverso (allineamento tripartito: (10)).

- In altre lingue, specifici fenomeni sintattici trattano allo stesso modo A, S, e P, ad esempio nessuno dei tre ha marche di caso (allineamento neutro: (11)).

Tutto questo induce a ritenere che specifiche relazioni grammaticali ('soggetto', 'oggetto', 'ergativo' ecc.) non siano universali, ma specifiche di singole lingue. Inoltre, le relazioni grammaticali differiscono da una lingua all'altra anche perchè non sono identificate dalla stessa gamma di fenomeni. Ad esempio, alcune lingue ((4)) mostrano una relazione A + S definita da accordo verbale e marche di caso, mentre in altre lingue (ad esempio l'italiano) la stessa relazione è definita dall'accordo verbale e dall'ordine delle parole. mentre in altre lingue.

Lingue ergative: Yuwalaraay (australiano)

- (6) (a) *duyu-gu nama dayn-∅ yi-i*  
 serpente-ERG quello uomo-ASS mordere-NONFUT  
 'Il serpente ha morso l'uomo'
- (b) *wa:l nama yinar-∅ banaga-ni*  
 NEG quello donna-ASS correre-NONFUT  
 'La donna non ha corso' (Croft 2003: 144)

Lingue ergative: Dyirbal (australiano)

- (7) (a) *nguma-∅ myianda-nyu*  
 padre ridere-NONFUT  
 'Il padre ha riso'
- (b) *nguma-∅ yabu-nggu bura-n*  
 padre-ASS madre-ERG vedere-NONFUT  
 'La madre ha visto il padre' (Dixon 1994: 160-1)

A	S
O	

Tabella 3:  
 Lingue ergative (adattato da Dixon 1994: 72)

Lingue attive: Lakhota (amerindiano; USA)

- (8) (a) *ó-ma-ya-kiye*  
 LOC-1PAT-2AG-aiutare  
 'Tu hai aiutato me'

- (b) **wa-ʔu**  
 1AG-venire  
 ‘Io sto venendo’
- (b) **ma-khuže**  
 1PAT-malato  
 ‘Io sono malato’ (Croft 2001: 162)

A	S (AG)
O	S (PAT)

Tabella 4:  
 Lingue attive (adattato da Dixon 1994: 72)

Allineamento gerarchico: ojibwa centale (algonchino; Canada)

- (9) (a) *N-wābam-ā*  
 1-vedere-DIR  
 ‘Io vedo lui.’
- (b) *N-wābam-igw*  
 1-vedere-INV  
 ‘Lui vede me.’
- (c) *G-wābam-ā*  
 2-vedere-DIR  
 ‘Tu vedi lui.’
- (d) *G-wābam-igw*  
 2-vedere-INV  
 ‘Lui vede te.’
- G-wābam-i*  
 2-vedere-2→1  
 ‘Tu vedi me.’
- (e) *G-wābam-ini*  
 2-vedere-2→1  
 ‘Io vedo te.’
- (f) *Aw*                    *aniniw*    *w-gī-wābam-ā-an*                    *niw*  
 DEM.PROX    uomo    3-PAST-vedere-DIR-OBV    DEM.OBV  
*knēw-an*  
 donna-OBV  
 ‘L’uomo (PROX) vede la donna (OBV).’

- (h) *Aw knēw w-gī-wābam-igw-an niw*  
DEM.PROX donna 3-PAST-vedere-INV-OBV DEM.OBV  
*aniniw-an*  
uomo-OBV  
'L'uomo (OBV) vide la donna (PROX).'

Allineamento tripartito: nez perce (penutiano; USA)

- (10) (a) *Ḫáḫaas hi-wéhyem*  
orso 3SG.A/S-venne  
'Orso venne.' (Mithun 1999: 229)
- (b) *'Óykalo-m titóoqan-m páaqaancix Ḫáḫaas-na*  
tutti-CASO gente-CASO loro.lo.rispettano orso-CASO  
'Tutti rispettano orso.' (Mithun 1999: 229)

Allineamento neutro: cinese mandarino

- (11) (a) *rén lái le*  
persona venire ASP  
'La persona è venuta.' (Comrie 2008)
- (b) *zhāngsān mà lǐsì le ma*  
zhangsan rimproverare Lisi ASP INT  
'Zhangsan ha rimproverato Lisi?' (Comrie 2008)

(12) Le relazioni grammaticali all'interno di singole lingue (Comrie 1983: cap. 5, Dixon 1994):

- Singole lingue non presentano un solo sistema di organizzazione di A, O ed S (ad esempio, nominativo o ergativo), ma il sistema di organizzazione varia a seconda della costruzione che viene presa in considerazione (cosiddetti **fenomeni di scissione**). Ad esempio, ci sono lingue in cui le marche di caso funzionano in maniera ergativa per i nomi, nominativa per i pronomi di 1 e 2 persona, e tripartita per i pronomi di terza persona (tabelle (5) e (6)). Talvolta i sistemi di caso funzionano in maniera ergativa al perfetto, ma nominativa al presente ((13)).
- Di conseguenza, anche nell'ambito di singole lingue, le relazioni grammaticali non possono essere definite indipendentemente dalle singole costruzioni in cui occorrono.

Sistemi di caso nominativi al presente ed ergativi al perfetto: georgiano (caucasico; Georgia)

A	$\emptyset$	-nggu	-ŋgu	-nggu
S	$\emptyset$	$\emptyset$	$\emptyset$	$\emptyset$
O	-na	$\emptyset$	$\emptyset$	$\emptyset$
	pronomi di 1 e 2 persona	pronomi di 3 persona	nomi propri	nomi comuni

Tabella 5:

Organizzazione degli argomenti verbali in dyirbal (australiano) (Dixon 1994: 86)

A	$\emptyset$	habū	nasalizzazione
S	$\emptyset$	habu	$\emptyset$
O	-a	haa	$\emptyset$
	pronomi di 1 e 2 persona	pronomi di 3 persona	nomi propri, nomi comuni

Tabella 6:

Organizzazione degli argomenti verbali in cashinawa (amerindiano, Peru) (Dixon 1994: 86)

- (13) (a) *Student-i midis*  
 studente-CASO va  
 ‘Lo studente va’
- (b) *Student-i ceril-s cers*  
 studente-CASO lettera-CASO scrive  
 ‘Lo studente scrive la lettera’
- (c) *Student-i mivida*  
 studente-CASO andò  
 ‘Lo studente andò’
- (d) *Student-ma ceril-i dacera*  
 studente-CASO lettera-CASO scrisse  
 ‘Lo studente scrisse la lettera’

- (14) Le lingue del mondo raggruppano gli argomenti verbali in maniera diversa a seconda delle varie costruzioni. Tuttavia i sistemi di raggruppamento degli argomenti verbali nelle lingue del mondo manifestano delle caratteristiche ricorrenti (Comrie 1983: cap. 5, cap. 6, Dixon 1994: cap. 5):

- I fenomeni di scissione avvengono normalmente sempre secondo le stesse modalità (ad esempio quelle illustrate nelle tabelle 5 e 6 e in (13)) da una lingua all'altra.

- Indipendentemente dal sistema di raggruppamento degli argomenti verbali usato nelle singole lingue, A ed O sono sempre espressi in modo distinto (Comrie 1983: 176-7).
- Nelle lingue a morfologia ergativa, l'assolutivo (S + O) è non marcato rispetto all'ergativo (A); nelle lingue a morfologia nominativa, il nominativo (A+S) è non marcato rispetto all'accusativo (O).

(15) Alcune possibili spiegazioni per i fenomeni in (14) ((Dixon 1979 e 1994, Comrie 1978 and 1989, Du Bois 1985, Song 2001)):

- A e O sono indicati diversamente perchè cooccorrono nelle frasi transitive, e devono essere distinti; S è indicato o come A o come O, e non è normalmente indicato da morfemi espliciti, perchè occorre isolatamente, e quindi non deve essere distinto da altri argomenti.
- Esistono dei criteri che conducono i parlanti ad associare diversi tipi di argomenti, ad esempio A ed S (sistemi nominaativi), perchè sono argomenti topicali, S ed O (sistemi ergativi), perchè sono gli argomenti corrispondenti all'informazione nuova, O e gli argomenti S dei verbi intransitivi meno agentivi (sistemi attivi), perchè si tratta di argomenti meno agentivi

Ma i morfemi usati per indicare A, S, ed O tipicamente derivano da processi diacronici di reinterpretazione di morfemi preesistenti. Ad esempio:

- I morfemi di accusativo possono avere origine da verbi che significano 'prendere' in costruzioni del tipo 'Prendere X e Verbo Transitivo (X)', in cui il verbo 'prendere' descrive un evento preliminare ed accessorio rispetto all'evento descritto dall'altro verbo ('Prendere X e Verbo Transitivo X' > 'ACC X Verbo Transitivo': (16)), oppure dai morfemi usati per il possessore in costruzioni nominalizzate del tipo 'X è occupato con il fare di Y', che vengono rianalizzate come 'X sta facendo ACC Y' ((17)).
- I morfemi di ergativo possono avere origine dai morfemi usati per indicare l'agente in costruzioni passive che vengono reinterpretate come attive ('X è fatto da Y' > 'Y ERG fa Y': (18)-(19)), dai morfemi usati per il possessore in costruzioni nominalizzate ('Ad X sarà il fare di Y' > 'X ERG farà Y': (20)), o da morfemi direzionali usati su un agente per indicare un movimento di tale agente in direzione del parlante o dell'interlocutore ('X DIR mi segue' > 'X ERG mi segue': (21)).
- Il fatto che O e gli argomenti S dei verbi intransitivi meno agentivi siano indicati allo stesso modo può avere origine dal fatto che la costruzione intransitiva è il risultato di una rianalisi di una corrispondente costruzione

attiva con un agente di terza persona non espresso ('(Questo) mi brucia > 'Sono bruciato': (22)).

Quindi si pu' ipotizzare che ciò che spiega il modo in cui A, S, ed O sono indicati (ovvero, l'esistenza di sistemi nomnativi, ergativi ed attivi) sono in realtà questi processi di reinterpretazione, piuttosto che la necessità di distinguere certi argomenti da altri, o il fatto che i parlanti associno certi tipi di argomenti.

Twi (nigero-congolese; Ghana)

- (16) (a) *aivua de kannea ni ahuhuru ma asase*  
sole OBJ luce e calore dare terra  
'Il sole dà luce e calore alla terra' (Lord 1993: 66)
- (b) *o-de afoa ce boha-m*  
lui-OBJ spada mettere fodero-dentro  
'Mise la spada nel fodero' (Lord 1993: 66)
- (c) *ɔkɔm de me*  
fame prendere me  
'La fame mi prende' (Lord 1993: 70) [da una descrizione più antica della lingua]

Wayana (caribico; Suriname)

- (17) *i-pakoro-n iri-∅ pək wai*  
1-casa-POSS fare-NOMLZ occupato.con 1.essere  
'Mi sto costruendo la casa (let. 'sono occupato con la costruzione della mia casa')' (Gildea 1998: 201)

Hindi (indo-europeo; India)

- (18) *lar̥k-e=ne bacch-e=ko mār-a hai*  
ragazzo-OBL-ERG bambino-OBL-ACC colpire-PERF.M.SG be.AUX  
'Il ragazzo ha colpito il bambino' (Verbeke and De Cuypere 2009: 5)

Sanskrito (indoeuropeo; India)

- (19) *devadatt-ena kaṭa-ḥ kṛ-taḥ*  
Devadatta-INSTR tappeto-NOM fare-NOM.PAST.PTCPL  
'Il tappeto è fritto da Devadatta' (Verbeke and De Cuypere 2009: 3)

Carinã (caribico; Venezuela)

- (20) (a) *i-woona-ri-ma*  
1-coltivare-NOMLZ-3.essere  
'Io coltiverò' (Gildea 1998: 169)

- (b) **i-aaro-ri-ma**  
1-prendere-NOMLZ-3.essere  
'(Qualcuno) mi prenderà' (Gildea 1998: 169)
- (c) *a-eena-ri-ma*                      **i-'wa**  
2-avere-NOMLZ-3.essere 1-DAT  
'Io ti avrò (let. 'A me sarà il tuo avere')' (Gildea 1998: 170)

Nez Perce (penutiano; USA)

- (21) (a) *áw i-q''inum-**im**-a*                      *w' inš*  
ora 3NOM-guardare-CSL-PAST uomo  
'Ora l'uomo guardò *da questa parte*' (Rude 1991: 41)
- (b) *áw-naš i-q''inun-a*                      *w' inš-**nim***  
ora-1SG 3NOM-guardare-PAST uomo-ERG  
'Ora l'uomo guardò me' (Rude 1991: 41)
- (c) *áw-naš xwisaat-**nim** i-twána-m-aš*  
ora-1SG vecchio-ERG 3NOM-seguire-CSL-IMPV  
'Ora il vecchio mi sta seguendo' (Rude 1991: 41)

Galela (austronesiano; Indonesia)

- (22) (a) **ni-kiolo**  
2SG-addormentato  
'Tu sei addormentato' (galela moderno: (Holton 2008: 261))
- (b) *wo-**ni**-doto*  
3M.SG-2SG-insegnare  
'Lui ti insegna' (galela moderno: (Holton 2008: 261))
- (c) *i-**mi**-tosa*  
3SG.NONHUM-3F.SG-arrabbiato  
'Lei è arrabbiata' (galela del XIX secolo: (Holton 2008: 272))
- (d) **mi-pereki**  
3F.SG-old  
'Lei è vecchia' (galela del XIX secolo: (Holton 2008: 272))

**Letture:** Comrie 1983: cap. 5 e 6, Croft 1990: 124-47, Croft 2003: 144-52, 162-83, 194-20, Bickel 2011

## Abbreviazioni

	ASP	aspetto	
ACC	accusativo	ASS	assolutivo
AG	agente	AUX	ausiliare

CSL	cislocativo	NOMLZ	nominalizzazione
DAT	dativo	NONFUT	non futuro
DEM	dimostrativo	NONHUM	non umano
DIR	diretto	OBJ	oggetto
ERG	ergativo	OBL	obliquo
F	femminile	OBV	ovviativo
IMPFV	imperfettivo	PAST	passato
INSTR	strumentale	PAT	paziente
INT	interrogativo	PERF	perfetto
INV	inverso	POSS	possessore
LOC	locativo	PROX	prossimo
M	maschile	PTCPL	participio
NEG	negazione	SG	singolare
NOM	nominativo		

## Riferimenti bibliografici

- Bickel, B. (2011). Grammatical Relations Typology. In J. J. Song (Ed.), *Handbook of Linguistic Typology*, pp. 399–444. Oxford: Oxford University Press.
- Comrie, B. (1978). Ergativity. In W. P. Lehmann (Ed.), *Syntactic typology*, pp. 329–94. Austin: University of Texas Press.
- Comrie, B. (1983). *Universali del linguaggio e tipologia linguistica*. Bologna: Il Mulino.
- Comrie, B. (1989). *Language universals and linguistic typology. 2nd edition*. Oxford: Basil Blackwell.
- Comrie, B. (2008). Alignment of Case Marking of Full Noun Phrases. In M. Haspelmath, M. S. Dryer, D. Gil, and B. Comrie (Eds.), *The World Atlas of Language Structures Online*. Munich: Max Planck Digital Library. Available online at <http://wals.info/feature/98>.
- Croft, W. (1990). *Typology and universals*. Cambridge: Cambridge University Press.

- Croft, W. (2001). *Radical Construction Grammar*. Oxford: Oxford University Press.
- Croft, W. (2003). *Typology and universals*. 2nd edition. Cambridge: Cambridge University Press.
- Dixon, R. M. W. (1979). Ergativity. *Language* 55, 59–138.
- Dixon, R. M. W. (1994). *Ergativity*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Du Bois, J. A. (1985). Competing motivations. In J. Haiman (Ed.), *Iconicity in syntax*, pp. 343–66. Amsterdam and Philadelphia: John Benjamins.
- Gildea, S. (1998). *On reconstructing grammar : Comparative Cariban morphosyntax*. Oxford: Oxford University Press.
- Holton, G. (2008). The rise and fall of semantic alignment in Northern Halmahera, Indonesia. In M. Donohue and S. Wichmann (Eds.), *The typology of semantic alignment*, pp. 252–76. Oxford: Oxford University Press.
- Lord, C. (1993). *Historical change in serial verb constructions*. Amsterdam and Philadelphia: John Benjamins.
- Mithun, M. (1999). *The Languages of Native North America*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Rude, N. (1991). On the Origin of the Nez Perce Ergative NP Suffix. *International Journal of American Linguistics* 57, 24–50.
- Song, J. J. (2001). *Linguistic typology: morphology and syntax*. Harlow, Essex: Longman.
- Verbeke, S. and L. De Cuypere (2009). The rise of ergativity in Hindi: Assessing the role of grammaticalization. *Folia Linguistica Historica* 30, 1–24.